

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 il semestre . . . > 11  
 il trimestre . . . > 6  
 il mese . . . > 2  
 Estero: anno . . . L. 32  
 il semestre . . . > 16  
 il trimestre . . . > 8  
 id. mese . . . > 2  
 Le associazioni non disdette si in-  
 ducano rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 simi 5.  
 manoscritti non si restituiscono  
 - lettere e pieghe non affrancati si  
 res. ing. no.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (accolto-  
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma  
 del garante cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annuari  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## NELL'ESTREMO ORIENTE

La vecchia questione d'Oriente — la questione cioè di ricacciare o no il turco nei confini dell'Asia minore, non turbare l'equilibrio europeo, è sinistramente divampata. E in quest'ora estrema in cui lo smembramento della Turchia può entrare nel novero dei fatti compiuti, il mussulmano sente l'antica ferocia correggi per le vene, l'antico fanatismo ardere tristemente, e questa ferocia e questo fanatismo s'affermano terribilmente. Leggete le notizie che il telegrafo da ogni lembo dell'impero trasporta. Tutto è in dissoluzione, dall'esercito agli uffici, dalle reclute che non rispondono agli appelli, al *Krak* finanziario il cui eco si spande per ogni borsa europea, e nelle sue spire avvolge milioni e milioni; banche fallite, banche in moratoria, eccidi, attentati, un potere irresponsabile, un nuovo gabinetto inconsciente più inconsciente dell'antico, una polizia disorganizzata, la sfiducia in ogni coscienza, ecco la situazione: e intanto sulle azzurre acque del Bosforo — là dove si sogna ad occhi aperti, là ove olezzano le palme e la canzone va a finire in dolce sospiro — sul Bosforo, che Byron proclamava la fonte più pura della poesia orientale, galleggiano i cadaveri, che la repressione fredda, crudele, bestiale compie con mano di ferro, stringendo in una morsa i popoli soggetti. E brontola dovunque la ribellione. E mentre gli Armeni levano il grido dell'indipendenza svelando al mondo le violenze, le brutalità mussulmane, e mentre l'Europa è ansiosa di gittarsi sull'impero, per soddisfare tante ambizioni secolari, e la Russia agogna i Dardanelli e l'Austria mira con cupidigia Salonico e l'Italia la Dripolitania, agenti provocatori corrono quelle terre e alla ribellione naturale e spontanea aggiungono la sobillazione, il susurro, danno esca al fuoco e soffiando e soffiando per far salire più gagliarde le ignee lingue al cielo.

L'Europa è alla vigilia di tristi avvenimenti, che a risolverli non valgono tutti i cataplasmi, tutti i cerotti della diplomazia radunata a congresso. La idea di Lord Salisbury tanto gagliardamente affermata nel banchetto del Lord Mayor a Londra, non può risolversi con una accademia bizantina e roccò: è la spada, è il canone che saranno chiamati a pronunciare l'ultima parola di questa questione d'Oriente che fa spavento ai più arditi diplomatici. — Poiché, può l'Inghilterra senza pronunciare l'abdicazione dei suoi più vivi interessi asiatici permettere che la Santa Russia arbitra dei Dardanelli, padrona di Costantinopoli e tuffandosi nelle azzurre acque degli estremi lembi del Mediterraneo, salti le sbarre, quando che sia allarghi il passo e in una suprema guerra offenda in tutte le sue colonie che sono il sangue del suo sangue? E l'Austria a Salonico, aspirante al monopolio dei commerci del Levante, e l'Austria già padrona della Bosnia e dell'Erzegovina, non diventa forse la nemica naturale della Russia che appunto sul commercio del Levante fissa cupidamente lo sguardo? Ma poi: l'Europa può permettere che la Russia acquisti tanta preponderanza in Europa, allarghi tanto smisuratamente le proprie possessioni mentre dimani con una mossa ardita e temeraria può paralizzare i movimenti tutti di una vasta coalizione? Dalla Siberia al Mediterraneo per milioni e milioni di chilometri di terra, potente, prepotente, piena di *bojari* e di *cosacchi*, col suo fanatismo, la Russia diverrà l'arbitra dei destini del mondo, e il vecchio monito di Napoleone, che nella sua vasta e complessa mente intravedeva il futuro, il monito — Tutti Russi o Rossi — avrebbe la più solenne affermazione. E allora addio autonomia di quegli stati — cuscinetto, che Bismark creò nel congresso di Berlino, l'orso del nord non conosce ostacoli, la sua meta è unica... avanti... avanti, ed i bagliori della civiltà russa avvolgerebbero l'Europa biacamente. E la pace non isputerebbe: lungi dall'aversi quel periodo di quiete che fatalmente deve avere dopo una guerra, poiché sempre ne viene la forzata inazione, s'avrebbe una pace armata più triste, più tormentosa di quella che oggi affosca il giorno ed avvelena l'esistenza.

Dio, ci scampi, adunque, questo è l'augurio che solo possa farsi per la tranquillità.

lità d'Europa, che una guerra sarebbe semplicemente fatale — La questione d'Oriente è andata giorno per giorno aggravandosi: sospesa sui nostri capi come una spada fatale e minacciosa è oggi entrata in un periodo di azione che mira diritto alla soluzione.

L'ora — come si vede — è nera, nerissima per l'Italia: la politica dell'inconscienza del ministero Crispi, incapace di tutelare i milioni d'italiani che in quei paesi si vedono offesi negli interessi malmenati dalle brutalità mussulmane, impotente si aggioga al cacro di Lord Salisbury e brancola nel buio: almeno al buio è la nazione, in questo supremo momento. Ricordate il Congresso di Berlino? L'incapacità dei diplomatici, l'insufficienza dei ministri segnarono la completa dedizione dell'Italia. Oggi un altro Congresso si annunzia più importante, più vitale del primo. Ebbene tutto induce a credere che l'Italia scordando che delle feroci brutalità mussulmane son vittime pure degli Italiani, che reclamano un po' di protezione e un po' di aiuto sacrosanto, aggiogandosi al carro della triste Inghilterra, ripeterà la favola del gatto che col suo zampino cava le castagne dal fuoco, le castagne che servono per la mensa altrui.

V. G.

### Guglielmo e la quistione d'Oriente

Prima di partire per la caccia di Letzingen col granduca Wladimiro, l'Imperatore conferì col cancelliere e col ministro degli esteri sulla situazione in Oriente, specie riguardo alla proposta di un'azione comune contro la Turchia.

Subito dopo l'Imperatore ricevette l'ambasciatore austriaco e gli espresse la sua soddisfazione per l'iniziativa presa dal suo Governo, aggiungendo che al presente non vi è motivo d'inquietudine, poiché l'accordo delle potenze è completo.

L'invito delle navi da guerra nelle acque del Levante non ha carattere di una dimostrazione navale, poiché tende solo a proteggere i cittadini delle differenti nazioni contro l'eventuale esplosione del fanatismo.

### L'Inghilterra in Oriente

Lettere private da Londra annunziano avere l'Ammiraglio disposto per l'armamento d'una flotta di riserva.

Negli arsenali militari si lavora febbrilmente ad allestire quanto abbisogna in proposito.

L'Inghilterra, conforme ai concetti propugnati sempre dall'Ammiraglio, si prepara ad allestire delle forze navali che uguagliano quelle di tutte le altre Potenze prese insieme.

Si nota, nei cantieri e negli arsenali governativi e privati, un'insolita attività.

### La questione morale di Cavallotti

In questi giorni, Cavallotti ha pubblicato altre due lettere per revocare che il dilemma posto dalla estrema sinistra, — che ben ricorderanno i lettori « O qui dentro c'è un calunniatore o qui dentro c'è un concussore » non esiste più dal momento che il magistrato non volle procedere contro di lui per calunnia; quindi rimane solo l'altro corno del dilemma: « qui dentro c'è un concussore. »

Il ragionamento di Cavallotti regge alla logica, al senso comune, e lo scandalo che ne viene da queste pubblicazioni, rimarrà come documento per la storia degli uomini politici che ressero per disgrazia d'Italia le sorti del bel paese.

Il Crispi si è trincerato nel silenzio e non ha voluto rispondere alle accuse del Cavallotti e questi ora può dire: non sono un calunniatore, perché i fatti da me citati sono così veri che la giustizia inquirente, a cui ho ricorso, mi dà ragione non volendo e non potendo agire contro di me.

Cavallotti, ben avrà compreso, che per le vie legali l'avversario non sarebbe mai sceso dal suo olimpico seggio per rispondere di accuse che non poteva smentire e quindi colle sue pubblicazioni, ha provocato lo scandalo e ora torna alla carica per imprecare la Camera che dovrebbe pur accettare l'altro corno del dilemma « qui dentro c'è un concussore. »

Ma si può prevedere senza essere profeti che Crispi si trincererà ancora nel silenzio e che la questione morale non farà un passo e rimarrà l'accusa di Cavallotti; e la pub-

blica opinione si schiererà con lui credendo veri i fatti ordinati e documentati da Cavallotti.

Crispi, come ministro, ha potuto evitare il processo e impedire che il giudizio avvenisse, ma ciò prova l'asserto del Cavallotti e non già la legalità che il Crispi ha potuto sconvolgere a suo profitto.

Cavallotti sapeva bene che per le vie legali non se ne faceva nulla, e per ciò ha pubblicato. Ma un ministro che si è lasciato dire tutto ciò senza difendersi è esautorato, completamente, e non giova certo la maggioranza a sostenerlo coll'audacia della coalizzazione dei voti, perchè il paese potrebbe sempre dire di essere governato a suo dispetto da un uomo accusato di concussione, che non ha potuto difendersi che coi mezzi legali, di cui dispone, ma che però non possano eliminare l'effetto dell'accusa stessa, della quale si è impadronita l'opinione pubblica, che se oggi non ha voce in capitolo, perchè vige l'arbitro che opprime la legge, la storia avrà gli elementi sicuri per giudicare gli audaci framassoni che si sono imposti al potere.

### LA MASSONERIA NELLE SCUOLE

Di questi giorni, per cura della Loggia, sono state spedite 50 mila copie di un modulo di petizione al Parlamento per l'avocazione delle scuole primarie allo Stato. Questo modulo dev'essere firmato dai maestri dei Comuni di campagna, dove la ragione dello stipendio illudè più facilmente gli insegnanti e dove sono a temersi minori opposizioni.

Occorre mettere sull'avviso, municipi, parroci, maestri e i cattolici tutti affinché parino in tempo questo colpo arditto della setta tenebrosa.

### IL REGIME DELL'ANARCHIA

Non siamo noi, ma è il *Don Chisciotte* che definisce « un'anarchia » l'attuale metodo di governo. Sentitelo:

« Questa Camera nostra, a cui, poco a poco, si son assegnate le ore, non riesce precisamente a compiere l'ufficio suo naturale: a far delle leggi. Non di rado, neanche ha la possibilità di approvare regolarmente i bilanci, e deve all'amministrazione dello Stato imporre l'onta dei dodicesimi illegittimi. »

« E in tal modo si perpetua un ordinamento amministrativo che può non rispondere alle condizioni della penisola, e delle tante innovazioni richieste non una sola è condotta ad effetto. »

« Il paese soffre di questa dura anarchia, che si è omai stabilmente costituita fra noi, e che consiste nel fatto di una nazione retta a istituzioni parlamentari, ma senza il Parlamento. » E questa non è che una delle cento forme dell'anarchia che ci governa.

### La coda del processo di Bourges

Leggiamo nella *Perseveranza* di ieri: L'abate Rosselot dichiara che farà tutti gli sforzi necessari per respingere le calunnie scagliate contro di lui, e riabilitarsi. Sembra che abbia intenzione di dar querela a parecchi giornali, fra cui al *Figaro*, che lo ha attaccato più vivamente degli altri.

### IL CLERO E GLI STUDI SOCIALI

Mons. Vescovo d'Annecy ha diretto al suo Clero una Lettera nella quale leggiamo quanto segue:

« Coll'Enciclica *Sulla condizione degli operai*, la quale incomincia colle parole: *Reverendissimi*, il nostro Santo Padre ha creato per i cattolici e in modo al tutto speciale per il Clero un nuovo dovere: quello di lavorare senza tregua e con tutti i mezzi dei quali possono disporre per migliorare la situazione dei salariati e per ricordare a quelli che impiegano operai gli obblighi della legge di Dio loro imposti a riguardo di questi. »

« Come potevasi prevedere, questa parola del Santo Padre ha avuto molti commenti ed interpretazioni assai diverse. »

« Si formano tosto varie scuole, specie nel Belgio, e, come al solito, nacquero divisioni; perocché alcuni andarono oltre alle dottrine dell'Enciclica favorendo il lavoro fino ad essere ingiusti verso i capitalisti, ed

altri restrinsero al possibile le conseguenze di queste dottrine o si sforzarono di mantenere la situazione esistente fin dal principio di questo secolo. »

« Tra coloro, che sono fuori della nostra santa Fede, e che si occupano di questi studi, le divisioni sono ancora più numerose, così che non basta un qualificativo, ma ne occorrono tre o quattro per far comprendere a quale scuola di rivoluzione sociale appartenga quello o questo tra di loro. »

« Il cozzo di tutti questi elementi disparati produce una confusione che ha reso sino a qui malagevole lo studio del complesso delle relazioni, che costituiscono la vita sociale d'oggi e donde deve emergere un avvenire che ne differirà certamente e che noi vogliamo migliore del presente. »

« Per eliminare queste difficoltà e per fare in modo che gli uomini di buona volontà corrispondano ai desideri del Santo Padre, un gruppo di persone studiosi si è riunito nella Diocesi di Soisson, coll'approvazione di quel Monsignor Vescovo, e sotto la presidenza del Can. Dehon. »

« Si propongono di pubblicare un *Manuale sociale cristiano*, cioè un libro, che dia nozioni precise sull'attuale organamento sociale, sulle scuole che da oltre cent'anni cercano rovesciarlo e migliorarlo, sulla parte che ogni prete può prendere e, noi crediamo, deve prendere oramai a questo lavoro di riforma, del quale il Papa Leone XIII ha dato il segnale ed ha tracciato le linee principali. »

« Noi non esitiamo ad affermare che questo *Manuale* ci sembra raggiunga e nel modo più felice lo scopo che si sono proposti i suoi autori. Esso non pretende di dire tutto ed fine d'ogni capitolo porta una lista da consultare sull'argomento svolto nel capitolo stesso; ma se non dice tutto, insegna a studiare tutto con facilità e profitto. »

« Questo è l'oggetto della prima parte dell'opera. »

« La seconda mostra come si possano applicare nello spirito del Vangelo e secondo il pensiero del Papa i rimedi ad una situazione della quale i mali s'aggravano tanto rapidamente. Ci insegna finalmente quali sperimenti sono stati tentati con manifesto e stabile buon successo. »

« Tutti questi vantaggi sono ancora più notevoli nella nuova edizione fatte teste di questo libro. »

« Ringraziamo Dio di questo soccorso, che manda alle persone di buona volontà che spesso si trovavano impotenti. Per quanto sta in noi raccomandiamo ai preti della nostra diocesi, e sopra tutto a quelli che sono giovani ancora, di procurarsi questo *Manuale* e di leggerlo attentamente colla risoluzione di seguire i suoi consigli e di mettere in pratica almeno alcuni dei metodi che raccomanda. »

« E venuto un tempo nel quale i procedimenti d'istruzione e di ministero parrocchiale dai quali i nostri vecchi trassero tanti bei risultati non potrebbero più bastare. »

## ITALIA

**Grosseto** — Il processo contro Santoro — Il procuratore del re a Grosseto ha terminato la requisitoria contro l'ex delegato Santoro. I capi d'accusa sarebbero sedici. Il processo si svolgerà al Tribunale di Grosseto alla fine di dicembre.

Figureranno fra i testi molti coatti, chiamati dalle isole. Vi figureranno pure parecchi anarchici e socialisti che si trovano in libertà condizionale. Compariranno sul banco degli imputati anche due ex-guardie accusate di aver aiutato le imprese del Santoro. Queste guardie furono arrestate, poi rilasciate in libertà provvisoria.

Fra le altre imputazioni vi è la seguente: che queste guardie, per incarico di Santoro, avrebbero distribuite pistole ed altre armi ad alcuni coatti, probabilmente loro spie, perchè si difendessero da attacchi dei compagni.

Il Santoro si lascerà condannare in contumacia.

**Palermo** — Un'audace grassazione — Presso Montedoro cinque malfattori, armati di vetterly, aggredirono la carrozza postale proveniente da Cerradifalco.

Puntando i fucili contro i passeggeri, fra cui trovavasi l'ispettore scolastico Olizzi, deprevarono tutti del denaro che avevano; si astennero però dal toccare i sacchi della corrispondenza.

Compiuto il bottino chiesero scusa, adducendo d'essere stati spinti alla grassazione dalla fame e dalla miseria, indi si dileguarono.

**Roma** — La morte di Amalfitano — E' morto improvvisamente a Roma l'ex canonico Amalfitano, notissimo per avere promosso contro

il suo superiore Card. Oreglia un processo, dal quale non risultò che la sua ingratitudine verso l'eminentissimo porporato.

I lettori sanno che l'Amalfitano fece piena ammenda del suo biasimevole contegno e che si riconciliò pienamente col Cardinale da cui ottenne il più largo perdono.

— *Un convento assalito.* — *Malfattori respinti dai frati.* — Telegrafano da Viterbo: A Bagnarola sei o sette malandrini, bendati, penetrarono nel convento di S. Francesco situato poco fuori della città. I religiosi in numero di venti, destati dal rumore, uscirono dalle celle; parte armati di fucili, e affrontarono i malviventi sparando alcune fucilate.

I malfattori, sorpresi dall'inaspettata resistenza, fuggirono.

— *Fucilate contro un treno.* — Venerdì sera, alle 22, tra le stazioni di Apina e San Severo furono sparati parecchi colpi di fucile contro un treno merci. Una palla passò sopra la testa del macchinista, conficcandosi nella tettoia della locomotiva. Essendosi il treno fermato poco dopo, il personale ne discese, ma cercò invano gli autori. I carabinieri all'indomani ispezionarono la linea e interrogarono i cantonieri.

ESTERO

Francia — *L'arresto del panamista Arton.* — A Londra, dopo tante inutili ricerche si è arrestato il famoso Arton, di cui tanto si è parlato quando vennero alla luce quei scandali panamistici.

Il sergente detective Sexton, accompagnato da due ispettori e da due agenti, gli chiese a bruciapelo:

— Come vi chiamate? — Mi chiamo Newmann. — Non è vero; siete Emilio Arton. Vi è qualcuno qui che vi riconosce.

Arton vide inutile dissimulare più oltre e rispose: — E' vero; sono Arton; ma vi supplico; non fate scandalo, sono troppo conosciuto. Prendiamo un fiacre.

Sexton: — Va bene; ma prima devo avvertirvi che sono un inziario di polizia e che dovrete considerarmi come mio prigioniero. Vi leggerò il mandato d'arresto nel fiacre.

Arton comparve dinanzi al tribunale per l'estradizione, accusato di bancarotta e di complicità in truffe.

Vedremo se l'estradizione verrà accordata. Intanto i giornali ministeriali francesi cantano trionfo facendo un merito di questo arresto al nuovo Gabinetto.

Furono tanti i pasticci che s'intrecciarono in quel turpe caos del Panama, tanti i personaggi grandi e piccoli, malviventi di professione uomini d'ingegno e di merito, banchieri, ministri, deputati, scienziati, tutti travolti dall'ambiente, dalle mille tentazioni della vita parigina, che passarono attraverso quel periodo di accuse, di processi, di discussioni parlamentari, di rivelazioni di giornali, tra la fine del 1892 e il principio del 1893, che facilissimo è confondere un fatto coll'altro e due nomi tra loro.

Ma l'Arton ha fra tutta quella falange trista e infelicitissima una fisionomia speciale. Egli insieme con lo Herz, del quale era il braccio destro, fu tra i massimi manipolari dell'arruffata matassa: era lui che possedeva, insieme con lo Herz, i documenti più importanti relativi al suicidio del povero Giuseppe Reinach e i registri sui quali erano segnati i nomi dei compromessi nel Panama. I due Lesseps, il ministro Baihaut, l'ingegnere Eiffel ed alcuni altri caddero nelle mani della giustizia; ma il numero degli uomini politici sui quali cadde in quei giorni il sospetto, saliva a oltre centocinquanta. Su pochissimi di essi anche la rigorosa Commissione d'inchiesta, presieduta dal Brisson, ora presidente della Camera, si poterono raccogliere prove sufficienti; il famoso registro maneggiato era nelle mani di Herz e, quando questi fu arrestato a Londra, in quelle di Arton, l'ebreo errante del Panama. Come il Governo francese, per mutar di ministro, non poté mai ottenere l'estradizione dell'eterno malate, lo Herz; così nessuno dei sei gabinetti francesi succedutisi in questi due ultimi anni seppe rintracciare — o almeno così fece credere — il famoso Arton.

— *Giornale proibito.* — Il ministro Bourgeois ha soppresso il giornale italiano il *Pensiero di Nizza* in base alla legge 22 luglio 1895.

Inghilterra — *I premi sugli zuccheri.* — Rispondendo ad una Delegation di negozianti e di piantatori di canne da zucchero delle Indie occidentali, che gli presentavano condoglianze circa i premi sugli zuccheri dati dal Governo del continente europeo, Chamberlain promise di trasmettere queste condoglianze ai suoi colleghi del Gabinetto.

Fece pure osservare che alcune colonie farebbero capire di non limitare la loro industria alla sola cultura dello zucchero. Egli non pensa che la Camera dei Comuni sanzoni l'applicazione dei diritti di rappresaglia, affine di forzare i Governi stranieri a rinunciare di dar premi. Si potrebbe tentare la persuasione, ma i Governi risponderebbero che l'abolizione dei premi sarebbe contraria ai loro interessi. Sarebbe forse meglio aspettare che gli ostacoli finanziari forzino i Governi a rinunciare di premiarli.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA CODROIPO

17 Novembre 1895

Scempiaggini liberali — Stato compassionevole dell'Anticlericale. — Poveraccio quell'Anticlericale! Dopo le ventisettebrinate di quest'anno, si trova in un stato lacrimevole, in una crisi completa. Sono due i mali in questione, ma non si sa da quale egli sia affetto. Però o dell'uno, o dell'altro, non si scappa. O fu colto da una maledetta paura dei clericali; o il suo cervello si trova in uno stato anormale. E chi legge il suo ultimo articolo (un articolo di due colonne) pubblicato nel N. 273 del *Giornale di Udine*, il giorno 15 Novembre, deve necessariamente divenire a questa conclu-

sione: E' indubitato, uno di questi due morbi, o paura, o pazzia. Ma chi lo crederebbe? Paura, egli, l'Anticlericale, non ne vuol avere; dunque... ma non precipitiamo. Noi pel troppo bene che gli vogliamo, siamo disposti a tenere la prima sentenza, lasciando però ai lettori del *Cittadino* di giudicare, come a lor piace, quando avremo brevisimamente analizzato quell'articolo. — Narro gli adunque quello che ancor noi abbiamo narrato sul *Cittadino* pochi giorni fa, che cioè il sig. B. avea trattato d'imbecille un chierichetto per la ragione che questi avea detto a due giovanotti che si accoprirono il capo al passar della Croce ed egli, il sig. B., avea ritenuto fatto a sé quell'atroce insulto, l'Anticlericale passa a dire che del fatto si tenne parola nell'ultima riunione del Comitato Parrocchiale, avvenuta domenica scorsa, dove si tentò di giustificare la mala riuscita del chierichetto. Buffoni! dappertutto eguali questi anticlericali; vengono fuori coi Torquemada e col Sant'Ufficio e poi ficcano vigliaccamente il muso anche dove loro non appartiene. Anzi tutto vorremmo dire al sig. Anticlericale di Codroipo che è falso, falsissimo che di quel fatto si sia tenuta parola nel Comitato parrocchiale; neppur per ombra; s'informi meglio e vedrà. Ma gli faremmo troppo onore a rivolgergli la parola, sapendo inoltre che la zucca degli anticlericali è un'officina di calunnie e di menzogne. Nel seguente periodo esce a dire che il *Cittadino Italiano* lancia giornalmente contumelie al partito liberale e cospira contro l'integrità della patria. Già; ecco le grandi accuse degli Anticlericali; credono di trovarsi ancora nel quarantotto quando si cuculava la povera gente colle parole di patria e di libertà. Ma già li conosciamo abbastanza per sapere di qual patria intendano parlare. — La patria? Noi l'amiamo la patria; la patria dopo Dio è il nostro primo amore, sig. Anticlericale, e mai non abbiamo cospirato contro di essa. E voi l'amate la patria

in quanto è greppia onde sortite il pane.

Di più l'Anticlericale si fa scrivere una lettera del sig. B... nella quale questo signore in tre parti confuta la corrispondenza al *Cittadino*. Confuta per modo di dire; ma in verità non confuta niente affatto, ché anzi lascia trasparire di avere tutto il torto lui. Anche a questo signore così di passaggio, vogliamo dire qualche cosa. Egli si domanda se il sig. B. autore della corrispondenza al *Cittadino*, è prete. Clericale, si, prete, no, sig. B... Epperò cade il suo supposto che il prete abbia voluto vendicarsi di lei, perché un giorno lei avrebbe detto di non aver mai trovato un prete creanzato; di questa sua urbanissima frase, né io, né i preti avremmo mai sentore. A proposito dell'imbecille e del chierichetto, la sua è semplicemente una sciocchezza perché il chierichetto non disse già, come lei afferma: *cal levì il chiapiell*, ma disse: *che tirin in il chiapiell*. Di questo e dei due giovanotti forastieri, abbiamo più di un testimonio. — Dove ella parla delle campane c'è un tale guazzabuglio, che ci vuol solo la testa d'un anticlericale per capirlo; e io per favore le chiedo degli schiarimenti. — Dove poi ella offende il pastore del suo villaggio chiamandolo cattivo, si ricordi bene che può ringraziare la inintelligibilità di quel periodo, perché altrimenti esperimenterebbe alla prova che voglia dire offendere un uomo per quanto clericale e prete.

In ultimo poi della lettera ella dice benissimo che ci sarebbero delle altre cose da spogliare in quella corrispondenza, ma *de minimis non curat praetor*. Qui non facciamo commenti; la modestia del sig. B. è proprio nota a tutti. — Ed ora torniamo all'Anticlericale, che riportata la lettera del sig. B. prosegue la sua arringa contro il partito clericale di Codroipo che egli dice *furente* dopo lo smacco delle elezioni comunali. Ah! qui proprio bisogna che mi rivolga a lui, a quel sig. Anticlericale che, forse in un lucido intervallo, ha il coraggio di rimettersi quella vergognosa cloaca che furono le elezioni comunali. Sissignore! voi forse credete che noi clericali non sappiamo quello che voi avete fatto in quella circostanza, che non sappiamo che un anticlericale par vostro, galoppò in bicicletta ad ingannare i parroci limitrofi dicendosi mandato da Mons. Arciprete, e tutto quel altro che tralasciamo per non isvergognarvi di troppo. E voi avete la sfrontatezza di ricordar le elezioni! Ma andiamo innanzi. Voi quasi in ultimo del vostro articolo dite che qui a Codroipo verrà creato un *corpo filarmonico clericale, una banca (!!!) clericale, una società corale clericale e perfino una scuola convitto clericale (!!!)* Cosa nuova eh? e non è quello che si procura di fare da per tutto?... Ad ogni modo che importerebbe a voi? Chi mai dei clericali è stato a recensire le vostre istituzioni? E voi la chiamate una sfida? Ebbene sia. Chi impedisce che il partito liberale, che secondo voi costituisce la maggioranza del paese, faccia il suo dovere? Lavorate, sudate, cantate, fischiate; costituitevi in comitato, come lo disse un vostro compare, *raddrizzate* le vostre bande, fondate di nuove, se volete, costruite banche, fabbricate società corali,

erigete convitti. Chi ve lo ha mai impedito? Una sol cosa vorrei che vi ficcasse bene in mente, che l'attrito produce il calore, che il calore gran fiamma secondaria, e che la fiamma... ma basta. Non temete che vogliamo ricacciarvi mille anni addietro; e se ci stimate novelli Torquemada, combatteteci a viso aperto, e non come avete fatto finora, mascherati e nascosti, esponete alla luce del sole le nostre male arti; noi vi aspettiamo sotto l'usbergo dei santirsi puri, non per combattervi, ma per farvi ingollare la vostra menzogna esponendo alla luce del sole le vostre arti buone. Io.

DALLE FALDE DER MONTE CORNO

18 novembre 1895.

Non avrei mai creduto, che il mio tisco articolo pubblicato dal *Cittadino Italiano* N. 244 del 28 p. p. avesse tanta importanza da meritarsi contro un Comunicato sulla *Patria del Friuli* N. 266 dell'8 corr. firmato dal Sig. Filippo Zuliani, Sindaco di Forgaria; ed ora eccomi colla risposta.

Illmo Sig. Sindaco,

Prima di tutto dichiaro, che fui tratto in errore riguardo alla distribuzione dei premi, la quale fu fatta regolarmente nel locale scolastico dall'Autorità competente. Ma siccome furono dispensati premi anche in altri luoghi, io credetti, che fossero i premi scolastici, mentre non erano.

Ed ora a Lei: Se Ella avesse letto bene il mio articolo, avrebbe veduto che io non ho accennato né punto, né poco alla questione politica dell'occupazione di Roma fatta dalle armi italiane nel 1870, ed anche oggi non c'entro, ma la lascio a Lei, che quale autorità politica, sarà competente in materia. Quindi a questa parte del Comunicato non intendo rispondere, poiché ciò spetta alle persone d'ipolitiche. — Così pure La ringrazio degli epiteti con cui mi onora e che non intendo di meritare, mentre il mio articolo ha avuto il plauso e l'approvazione di molte persone ben pensanti del paese e forse di quelle a cui Ella meno pensa; ed ora eccomi alla conclusione. Or di presente nella nostra bella patria ci sono due Italie, come già lo disse il senatore Iacini, cioè l'Italia legale e l'Italia reale, perché l'Unità morale degli italiani non fu ottenuta coll'Unità materiale, né si otterrà tanto facilmente.

Ebbene io lascio a Lei tutta ed intiera l'Italia legale, che ora è l'Italia di Crispi e suoi aderenti e tengo per me l'Italia reale, che è l'Italia di Leone XIII, dei Vescovi e di tanti altri si ecclesiastici, che secolari, i quali colla virtù, coll'ingegno e colle opere illustrano ed onorano il nome di veri cattolici e veri italiani. Lascio poi al popolo italiano e quindi anche a quello di Forgaria, che giudichi da sé stesso in quale di queste due Italie si trovino le persone più virtuose, più dotte e più oneste. Con questo intendo di aver risposto più che sufficientemente.

Con stima e considerazioni mi seguo

Suo Obblmo Servo  
RENATO.

DA PALMANOVA

18 novembre 1895.

Un cassetto che non fa piacere. — Questa mattina alle ore sei e mezzo due uomini piuttosto giovani si recavano alle loro case in Pavia da S. Maria la Longa, dove avevano passata la notte nell'assistenza di una persona loro parente gravissimamente ammalata. Quando a un quarto di kilometro dalla strada che conduce a Meriana, due guardie di Finanza, vestite alla zingara, sbucando improvvisamente dal loro nascondiglio, intimarono ai sopravvenuti di fermarsi, credendoli contrabbandieri, mestiere che non avevano neppure una volta in loro vita esercitato. Si trovavano proprio nella località in cui, or è qualche notte, fu aggredito da due sconosciuti certo Orazio Nonino di Meriana, dell'accidente del quale e paura, poco prima avevano sentito raccontare in S. Maria, né i due malcapitati, a dir vero, sovrabbondano di coraggio. E superfluo notare che il pensiero di essere assaliti dai malandrini si presentò subito alla loro mente, e dato di volta, rincorrevano verso S. Maria, chiamando ad alta voce aiuto. Intanto uno dei due, meno forte in gambe, cadde nelle mani delle guardie, mentre l'altro, inseguito da una di esse, dicesi colla rivolta impugnat, continuava a fuggire e gridare quanto n'aveva in gola. Aveva quasi raggiunte le prime case di S. Maria, ed alle grida erano accorsi parecchi paesani, immaginando si trattasse di baruffa, per mettere pace, mentre ancora il perseguitato gridava « ai malandrini » che seco, diceva, si conducevano suo cognato. Le guardie, che qualche momento innanzi l'avevano abbandonato, tornarono indietro offese dalla mala parola, ma quale non fu la loro sorpresa nell'udire dalla gente le ragioni dei timori e del tenore delle grida di quei due buoni uomini!

Avanti però che a questi rinsaldino i nervi ci vorrà del tempo.

Ma per ragione di ordine pubblico, affinché non si rinnovino più si brutte interviste, si domanda se sia lecito che guardie, che non hanno nessuna insegna che le

faccia tosto ravvisare, perché vestite in borghese, o, come le presenti, alla peggio, s'avventino contro innocui passeggeri, riempendoli, se timidi, di spavento, o, se coraggiosi, ponendoli a rischio di repentinamente reagire per non cadere in balia di sospettati assassini, e ciò con pericolo di vita vicendevole.

È vero, che a qualche distanza, e probabilmente nascoste, vi erano altre guardie in divisa, ma non furono vedute se non quasi a faccenda finita.

La questione sembra assai grave e si raccomanda all'autorità di prendere disposizioni, acciocché, se continua simil maniera di procedere, non abbiano ad avvenire casi anche più tristi.

DA RONCHIS DI FAEDIS

Attenti alla casa! — Cainero Eugenio s'introdusse nella casa lasciata aperta e momentaneamente incustodita di Focile Girolamo, e da una cassa che aprì mediante ordigno di ferro, involò a danno del medesimo due orologi remontoir d'argento, del complessivo valore di L. 40, più un portafoglio contenente L. 135.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 19 NOVEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130  
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 8.8	Min. Ap. notte 6.9
Barometro 756.5	Stato atmos. Sereno
Vento E	Press. Stazion.

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 16.2 Minima 6.8  
Media 10.59 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 7.14	Leva ore 10.35
Passa al meridiano » 11.52.23	Tramonta 18.24
Tramonta » 16.33	Età dei giorni 3

Pellegrinaggio a S. Antonio a Padova

Le iscrizioni al Pellegrinaggio a S. Antonio a Padova, che partirà il 9 dicembre, si chiudono il 2 Dicembre p. v.

Chi desidera tessere deve accompagnare la domanda dell'importo per tassa d'iscrizione, (25 cent. per ogni tessera) e coll'indicazione della classe scelta e della stazione di partenza.

Una buona confessione

L'*Araldo* di Udine nel suo numero d'oggi scrive:

« Nel giorno Iosefi d'oggi, la politica è divenuta il ritrovo di tutti gli impotenti, di tutti i corrotti, di tutti gli inutili. Ciò spiega l'ingombro delle candidature. E questo terribile elemento umano ammorba le più belle teorie, basate sulla logica e sul diritto. Gli uomini si battono per se stessi più ancora che per la verità. E' così che un Capo di partito sale al potere con tutte le sue creature. Egli è superlativo; ma le creature non sono spesso che nullità compiacenti, sciocchi, di cui bisogna tener conto, fanciulli che hanno avuto la strana fortuna di farsi prendere sul serio e che diventano le comparse più insopportabili e più pericolose del potere. »

Nulla da levare, ed il ritratto della maggioranza degli onorevoli che dicono di rappresentare la nazione, non poteva riuscire migliore, massime se vi aggiungessi questi altri tratti di penna con cui l'*Araldo* perfeziona il ritratto chiamandoli:

« Terribili medocri, frutti secchi, saliti sugli scanni dell'autorità, che fanno tutto il male. Sono sventuratamente i parassiti del regime. Li si trova sempre i primi, nei periodi di agitazione, nei periodi elettorali, a mettersi avanti, ingombrare le piccole e le grandi situazioni. »

Tutto ben detto: l'*Araldo* mette sott'occhio verità che in altri termini noi abbiamo le mille volte manifestate. Ed ora ci convenien sperare che il nuovo giornale udinese, ad essere logico, ci darà ragione se diciamo che un Crispi, il quale per *fas et nefas*, si recitò nelle ultime elezioni si fatta armata, non è l'uomo che possa far bene alla patria.

Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri dopo la lettura del verbale precedente e l'approvazione di prelievamenti fatti sul fondo di riserva-esercizio 1895, si autorizzò il sindaco a stare in giudizio contro lo Stato per riduzione dell'imposta di R. M. sui redditi dell'acquedotto.

Sull'oggetto 3, « concessione dei locali del Comune dell'Associazione agraria friulana » locali ora occupati dal *restaurant* Cecchini, l'assessore Measso espone che l'Associazione agraria è costratta a sloggiare dal palazzo Bartolini, abbisognando quei locali alla Biblioteca comunale.

La Giunta quindi sarebbe venuta nella determinazione di affittare alla Associazione i locali attualmente occupati dal sig. Francesco Cecchini.

Di Prampero chiese quale differenza passi tra l'affitto pagato dal Cecchini e quello proposto dalla Associazione agraria; e l'assessore Measso rispose che la differenza sarebbe di L. 450.

Flaibani sarebbe di parere che i locali potessero servire contemporaneamente e all'uno e all'altra.

Biasutti, ad analoga domanda, osservò che la differenza delle 450 lire non porterà

alcun dissesto al bilancio della associazione, mentre il Municipio sarà assicurato per sempre e non si troverà più in pericolo di veder i locali disabitati, come avvenne altre volte.

Sandri è contrario alla proposta della Giunta, e voterebbe in favore soltanto nel caso gli constasse che il Comune è tenuto a provvedere i locali alla Associazione. Pecile è favorevole; Casasola invece contrario, egli non crede che il Comune sia tenuto a concedere i locali, trattandosi di una società privata. Messa ai voti la proposta della Giunta viene approvata ad unanimità, meno tre consiglieri; per cui al povero *sior Checo* toccherà di sloggiare e trasportar i penati altrove.

Sull'oggetto 4.º « Dazio consumo » Sandri disse che la commissione *ad hoc* nominata conchiuse per l'esazione del dazio in via economica. Soggiunse che grande vantaggio ne verrebbe al comune, perchè tutto il guadagno andrebbe a suo favore; inoltre i cittadini eviterebbero soprissi e vessazioni da parte degli impiegati; e così continuò con altre considerazioni dimostrando la convenienza, sotto ogni rapporto, della esazione in economia. Beltrame è favorevole; Billia invece si dichiara contrario, tornando essa a danno del Comune, il quale non può tutelare gli interessi come un privato; e poi sarebbe difficile trovar la persona capace di dirigere l'azienda daziaria, ed a sostegno della sua tesi cita altri argomenti. Pecile vorrebbe che oggi non si avesse a deliberare in proposito e prega il Sandri, a voler dar agio alla giunta di studiar bene l'importante argomento. Si conchiuse di deferire alla Giunta la facoltà tanto di affidarlo in appalto, ove venga fatta una offerta favorevole, come pure di condurre l'azienda in economia.

Vennero inoltre confermati i membri delle varie commissioni, meno per la biblioteca e museo civico.

**Seduta privata.**

Dopo animata discussione, venne approvata la nuova pianta proposta dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, Civ. previe però le seguenti condizioni, inserite in un ordine del giorno del consigliere Biasutti, d'accordo con la Giunta:

a) Approva le istituzioni dei medici chirurghi comprimari colle norme proposte nel N. 9 del verbale 9 novembre 1895 del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale.

b) Ritenuto che la nomina o conferma degli impiegati non abbia effetto se non verso accettazione da parte dei medesimi delle norme rispettivamente specificate nel predetto verbale 9 novembre e nella pianta approvata colla deliberazione consigliare 31 ottobre p. p. nei riguardi del servizio, dello stipendio e della pensione, oltre quelle sancite dal vigente statuto organico e negli articoli 14, 16, 17 e 32 usque 39 del Regolamento interno 29 dicembre 1893 per gli impiegati del Comune di Udine, con ciò che gli impiegati già cumulativi, in quanto continueranno nel servizio dell'Ospitale, conservano *ad personam* la differenza in meno del cumulativo stipendio fin qui goduto, ed avranno a suo tempo diritto di conseguire la pensione ed eventualmente la disponibilità a termini del Regolamento municipale, restando a beneficio dell'Amministrazione ospitaliera gli assegni di disponibilità e pensione corrisposti per essi dall'ufficio esposti.

Venne pure approvata la seguente aggiunta dell'avv. G. B. Billia:

« Il Consiglio delibera poi che per gli impiegati attuali, che aspireranno ai posti vacanti, si potrà prescindere dal limite d'età. »

Si stabilì inoltre di confermare, l'attuale direttore Cav. Celotti, malgrado le date dimissioni, salvo poi ad aprire il concorso anche per quel posto, nel caso vi insistesse.

La nuova pianta dunque dell'Ospitale, come proposta da quel Consiglio d'Amministrazione, ed approvata dal Consiglio Comunale, rimane così costituita:

a) Il cav. uff. dott. Fabio Celotti nel posto di Direttore medico coi nuovi obblighi derivanti dalla presente deliberazione e coll'annuo stipendio di L. 2,800.—

b) Il cav. uff. prof. Fernando Franzolini nel posto di Chirurgo primario collo stipendio annuo di L. 1,550.—

c) Il prof. dott. Papinio Pennato nel posto di Medico primario collo stipendio di L. 1,550.—

d) Il sig. Giuseppe Presani nel posto di Vice-segretario-economico coll'annuo stipendio di L. 1,500.—

e) Il sig. Novelli Ottaviano nel posto di ragioniere coll'annuo stip. di L. 2,000.—

f) Il sig. Verzegnassi Arturo nel posto di scrittore contabile e registrante coll'annuo stipendio di L. 1,300.—

g) Il sig. Pascolini Luigi nel posto di farmacista-capo coll'annuo stipendio di L. 2,500.—

h) Il sig. Bernardis Vittorio nel posto di farmacista assistente coll'annuo stipendio di L. 1,400.—

Sarà aperto il concorso per la nomina di un segretario, un protocolista-archivista, il primo collo stipendio di L. 2,500.—, il secondo di L. 1,000.—, e di un alunno gratuito.

**Ferrovia Casarsa-Spilimbergo**  
Il *Monitore delle strade ferrate* informa che l'Adriatica ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto per modificazioni all'orario della linea Casarsa-Spilimbergo, allo scopo di abbreviare gli intervalli che intercedono a Casarsa fra gli arrivi e le partenze dei treni delle altre linee con essi coincidenti.

**Biglietti falsi**  
Trovansi in circolazione biglietti falsi da L. 50, del Banco di Napoli, creazione 6 novembre 1881, serie F. H. N. 03702, assai bene imitati.

**Concorsi**  
Al Ministero di agricoltura è aperto un concorso per titoli alla cattedra di meccanica o disegno di macchine nella Scuola d'arti e mestieri di Messina, alla quale è annesso lo stipendio di L. 1600.

Coloro che intendono prender parte al concorso, devono far pervenire apposita domanda, in carta da bollo da lire una, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industria e commercio) non più tardi del 31 dicembre prossimo.

**La Corte d'appello**  
Agosto Giacomo, Moro Giovanni, Ternoldi Vittorio di Udine, quali responsabili di ferimento avvenuto in rissa con Graffi Antonio che riportò una ferita di coltello al ventre, in seguito alla quale morì, furono condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione, il Moro per mesi otto, gli altri due per mesi sei.

La Corte riduce la pena a mesi 5 al Moro e a 4 agli altri due.

**Al Rev. mo Clero**  
Quei Rev. mi Parroci ed altri sacerdoti che difettassero quest'anno del vino per le *sante Messe*, possono rivolgersi al rev. mo D. Angelo Candeo, parroco di *Mestrino* (Padova), sicuri di averlo puro ed a prezzo onesto.

**Un libro**  
veramente indispensabile ad ogni persona è la *Nuovissima raccolta delle invenzioni e delle scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a moltissime occorrenze della vita privata, e dei principali segreti di composizione delle principali specialità, con due appendici contenenti una scelta di ricreazioni scientifiche ed un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.*

Vol. di pag. 300 in 8.º gr. in carattere fittissimo e nitido. L. 2; per posta L. 2.15 per l'Italia, L. 2.35 per l'Estero.

Noi non possiamo che raccomandare vivamente a tutti i nostri lettori l'acquisto di questa importante opera, sicuri che ce ne saranno riconoscenti non appena riconosceranno l'utilità pratica.

L'esclusività della vendita per tutta la provincia l'ha ottenuta l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine, al quale soltanto si devono dirigere le domande.

Vendesi pure alla *Libreria Patronato* in Udine.

**Pensiero morale**  
La pace è la tranquillità dell'ordine.

**Negoziò d'ottica**

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione, ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2,50 al paio ecc. ecc.

Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di canocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi.

Si fanno pure cambi.  
*Bottegale Antonio*  
ottico.

**Bibliografia**

**Collezione per le scuole classiche**  
Il cav. Bemporad, editore intelligente e sollecito dell'incremento dei buoni studi, non pare di rendere sempre più utile la sua Biblioteca Scolastica, ha ora iniziato questa *Collezione ad uso delle scuole classiche* con la traduzione del dotto lavoro del Gow: *A companion to school classics*. Già da tempo introdotto nelle scuole d'Inghilterra e negli Stati Uniti, questo lavoro lo è pure con fortuna in Francia, per la traduzione fattane dal Reinach ed ora si presenta voltato in italiano, col titolo di *Minerva, guida allo studio dei classici*, dal chiaro prof. Decia, del R. Liceo Galileo di Firenze (L. 3,50). La particolarità di quest'opera sta in questo, che essa offre in modo elementare quanto v'è di più importante nel campo delle antichità greche e romane; e il materiale scelto è tale da allettare i giovani senza infastidirli con minuzie soverchie, e che non hanno diretta attinenza con gli studi. Tre indici, italiano, latino e greco, moltissime note del Decia e un centinaio di illustrazioni, oltre a dodici tavole, arricchiscono questa prima traduzione italiana, che sappiamo lodata dallo stesso Gow. L'opera ci pare indispensabile a ben intendere i classici e ad acquistare in breve col corredo di cognizioni che devono formare il substrato di una soda cultura

letteraria. E' particolarmente dedicato agli studenti della 5.ª ginnasio e della 1.ª liceo.  
Questa Collezione inaugurata dal cav. Bemporad promette di riuscire interessante per gli intenti pratici da cui è consigliata e per i nuovi volumi che ci promette presto, tra cui uno dell'illustre prof. Pascoli, del Cinquini, un altro del Decia, ecc.

**ANNUNZI LEGALI**

— A tutto il 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di segretario del comune di Trivignano con l'annuo stipendio di lire mille duecento, gravato dall'imposta di ricchezza mobile.  
La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà entrare in servizio il 1 gennaio 1896.

— Nella associazione promossa dai signori Rea Alessandro e Luigi fu Lorenzo e Vanni degli Onesti nob. Giov.-Pietro contra Plai Nicolò fu Giuseppe e Plai Gino ed Italo di Nicolò, come risulta dal bando 7 novembre 1895 eretto dal cancelliere del Tribunale di Udine, avrà luogo nel giorno 27 dicembre 1895 ore 10 antimeridiane avanti il Tribunale stesso la vendita all'asta degli immobili, siti in mappa di Palmanova e Sevegliano.

— In relazione all'avviso 24 ottobre p. p. n. 1119 inserito nel supplemento al foglio periodico della r. Prefettura di Udine (Annunzi legali) del 26 ottobre p. p. n. 34 per l'aumento del ventesimo nell'asta per l'affittanza biennale da 1896 a 1904 del Monte Casone Polpazza venne presentata in tempo utile offerta per l'aumento suddetto, in modo che l'affitto annuo è stato elevato da 712.00 a lire 750.00.

**Diario Sacro**

Mercoledì 20 novembre — s. Felice Valesio.

**AVVISO**

In quarta pagina del nostro giornale si trova un avviso della ben nota Casa Bancaria M. M. VALENTIN e Cia di Amburgo (Germania). Richiamiamo su esso l'attenzione dei nostri lettori. Non si tratta già di una speculazione privata, ma di una Lotteria di Stato, autorizzata e garantita dal Governo.

**ULTIME NOTIZIE**

ROMA, 17 novembre.

Stamane ha avuto luogo un'adunanza in Vaticano, presso il S. Padre, della Commissione cardinalizia per l'unione delle Chiese di rito Orientale. Oltre i Cardinali Ledochowski, Mazzella, Granniello, Vanutelli Vincenzo e Galimberti, vi è intervenuto pure il Card. Langenunx, giunto l'altro ieri in Roma col suo Vicario Generale L'adunanza è durata dalle 10 3/4 fino alle 13 1/2.

— Ieri il S. Padre ricevette il sig. De Bülow ministro di Prussia, reduce dal suo recente breve congedo: ricevette pure le Superiori Generali delle *Dame del S. Cuore* e della *Assunzione*: con quest'ultima erano varie suore e una giovane educanda di una delle due case di Parigi nipote di S. S.

— Ieri avanti il sig. Pretore Urbano compare il R. D. Coletti Parroco di S. Pietro in Vaticano e i signori Pierconti e Rossi, di quel Comitato parrocchiale, accusati di contravvenzione all'art. 7 della Legge di P. S. come promotori di una processione, perchè, notate bene, nei modi prescritti della S. Liturgia provvidero all'accompagnamento del SS. Viatico all'infermi della Parrocchia nel l'Ottavario d'Ognissanti.

Il Pretore, malgrado le splendide e convincenti arringhe dei difensori Filippo Paccelli, Prunetti e Pierantoni, li condannò all'ammenda di 20 lire, come responsabili (dice lui) di contravvenzione, ed assolse il Parroco. Essi ricorrono in Cassazione.

— Ieri, nel solenne funerale per l'anima del signor De Carvalho-Martens, Ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede impartì l'assoluzione al tumulo il Card. Rampolla Segretario di Sua Santità. Vi assisteva tutto il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano; le Ambasciate di Portogallo e di Francia presso il Quirinale, gran numero di Prelati, patrizi e distinti cittadini. In corretto separato stavano i Cardinali Alois-Massella, Galimberti e Vincenzo Vanutelli, Protettore degli Stabilimenti Portoghesi.

**Dall'Africa**

Roma 18: — Mercatelli ha inviato alla *Tribuna* una corrispondenza, in data del 22 ottobre. In questa, riferiti i particolari di fatti noti in gran parte, esamina le diverse eventualità che si presentano per l'avv. nire, asserendo che la nostra maggior fortuna sarebbe l'avanzarsi di Menelik, e la nostra peggiore disgrazia, quella di rimaner allo stato quo, il quale richiede senza corrispettivi vantaggi un aumento di forze.

**Il Prefetto apostolico dell'Eritrea**

P. Michele da Carbonara ha testè inviato al suo Provinciale in Roma una relazione sulla parte presa dai suoi religiosi nella recente escursione delle truppe eritree nel Tigre, da Adua ad Antalo.

Il Prefetto si loda altamente delle truppe e delle Autorità nazionali.

Soggiunge che i cappuccini trovarono dovunque le migliori accoglienze.

Il P. Michele si propone di fondare una chiesa ed una scuola a Macallè, ove fra breve intende di recarsi.

**Il terremoto a Messina**

Abbiamo da Reggio Calabria: Alle ore 5,20 si avvertì una forte scossa

sussultoria di terremoto. Grandissimo panico nella popolazione, che si riversò nelle vie.

Messina 18. — Alle 5,28 si sentirono tre forti scosse. Nessun danno. Molto panico. La popolazione uscì all'aperto, gridando misericordia! Gli abitanti dei piani superiori delle case scapparono atterriti. Le vie e le piazze erano gremite di popolo. Parche persone partono per le campagne.

**Brigantaggio in provincia di Grosseto**

Telegrafano da Grosseto 18: Presso Scansano i carabinieri trovano un morto e un ferito. Pare si tratti di delitti a opera del brigante Menichetti, compagno di A'bertini, visto in quelle località.

**In Turchia**

L'agitazione contro i cristiani propagasi nella Siria settentrionale. Presso Aleppo sono segnalate nuove stragi.

La città di Karput fu teatro di sanguinosi conflitti, e vi sarebbero settecento vittime. La missione americana fu incendiata; i missionari però sono salvi. Sono segnalati orribili devastazioni commesse dai curdi nei sei vilayets della regione di Dersin fra Karput ed Erzerum e nella regione di Alascherd, fra Erzerum e l'Ararat. Tutte le ambasciate decisero come misura di precauzione di chiedere l'invio di un secondo stationario.

**TELEGRAMMI**

Parigi, 18 — Oggi è corsa nuovamente in Borsa la voce che alcuni agenti cambio cederebbero la loro carica.

Lisbona, 18 — Le elezioni legislative sono avvenute ieri senza incidenti. Sopra 120 deputati furono eletti 90 favorevoli al governo.

Bruxelles, 17 — La maggior parte degli antichi consigli comunali furono rieletti nei piccoli comuni. I consigli di Bruxelles, Gand, Anversa, Liegi che erano liberali saranno di ora innanzi divisi fra cattolici e socialisti, e liberali, ma i progressisti furono completamente battuti. Il governo è soddisfatto dei risultati delle elezioni.

**Notizie di Borsa**

19 novembre 1895

**RENDITA**

Ital. 5 0/0 contanti	L. 92,60
» fine mese	> 92,70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 99,40

**OBBLIGAZIONI**

Ferrovie Meridionali	L. 298,—
» Italiane 3 0/0	> 288,—
Fondiarie d'Italia	4 0/0 > 491,—
» » » » 4 1/2	> 495,—
» Banco Napoli 5 0/0	> —,—
Ferrovie Udine-Pontebba	> —,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 510,—
Prestito Provincia di Udine	> —,—

**AZIONI**

Banca d'Italia	> 772,—
» di Udine	> 115,—
» Popolare Friulana	> 122,—
» Cooperativa Udinese	> 30,—
Cotonificio Udinese	> 1280,—
» Veneto	> 292,—
Società Tramvia di Udine	> 60,—
» Ferrovie Meridionali	> 655,—
» » Mediterranee	> 485,—

**CAMBI E VALUTE**

Francia chèque	> 107,20
Germania	> 132,90
Londra	> 27,—
Austria e Banconote	> 223,—
Corone	> 111,—
Napoleoni	> 21,42

**ULTIMI DISPACCI**

Chiusura a Parigi > 86,40  
TENDENZA buona.

Antonio Vittori, gerente responsabile.



L'egregio prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio Chimico Municipale di Milano, avendo eseguita un'analisi chimica della Cioccolata al latte della Latteria di Locate Triulzi, così si esprime:  
« Come materia alimentare la Cioccolata al latte si distingue favorevolmente dalla Cioccolata per la minor quantità di grasso e di zucchero di canna e per l'assai maggior proporzione in sostanze albuminoidi digeribili, mentre è minore quella delle sostanze non digeribili. Infatti, mentre la Cioccolata comune non contiene che il 2,47 per cento di sostanze albuminoidi digeribili, quella al latte ne contiene più di cinque volte tanto, cioè il 13,81 per cento. »

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita al dettaglio dai primari droghieri, farmacisti, pasticciieri — In Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

**ARTURO LUNAZZI**

(Vedi avviso in IVª pagina).

**Orario ferroviario**

(VEDI IV.ª PAGINA).

**UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE**  
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità  
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti  
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento  
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI  
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ  
**TAPPETI E COPERTE**  
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE  
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",  
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

**CORONE** di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**  
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare  
alla falsificazione. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

**LIBRERIA PATRONATO**

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie  
immagini, corone, megalie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza  
modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici  
effetti.



**IL FERRO-CHINA BISLERI**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la  
propria salute. - L' Ill. mo Prof. Senatore Semmola scrive: Ho  
sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri  
che costituisce un'ottima pre-  
parazione per la cura delle  
diverse Cloremie. La sua  
tolleranza da parte dello sto-  
maco rispetto ad altre pre-  
parazioni dà al Ferro-  
China Bisleri un in-  
discutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



**MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!**

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute  
usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua  
di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca  
quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi  
di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire  
senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

**Lettere**

centesimi 50 centesimi

**di Natale**

centesimi 50 centesimi

**e di Capo d'anno**

per le scuole e le famiglie

per GIOVANNI SOLI

E' un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una  
splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali  
componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bam-  
bino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma  
di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo  
e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3  
TORINO

**GRANDE LOTTERIA di CAPITALI**

Garantita legalmente dal supremo Governo ad Amburgo

**500,000**

Marchi

come grosso lotto sono of-  
ferti nel caso il più fortunato  
dalla Grande lotteria di ca-  
pitali di Amburgo garantita  
dallo Stato.

Ma in ogni caso:

- 1 Premio di M. 300,000
- 1 Lotto di M. 200,000
- 1 Lotto di M. 100,000
- 2 Lotti di M. 75,000
- 1 Lotto di M. 70,000
- 1 Lotto di M. 65,000
- 1 Lotto di M. 60,000
- 1 Lotto di M. 55,000
- 2 Lotti di M. 50,000
- 1 Lotto di M. 40,000
- 3 Lotti di M. 20,000
- 21 Lotti di M. 10,000
- 46 Lotti di M. 5,000
- 106 Lotti di M. 3,000
- 226 Lotti di M. 2,000
- 822 Lotti di M. 1,000
- 1325 Lotti di M. 400
- 38050 Lotti di M. 155
- 15590 Lotti di M. 300, 200,
- 150, 134, 100, 98, 69,
- 42, 20.

La lotteria dei Capitali molto impor-  
tante, autorizzata dal supremo Governo  
di Stato ad Amburgo, è garantita dalla  
proprietà totale di stato, contiene 112  
mila biglietti dei quali 56,200 devono  
guadagnare con sicurezza. Il capitale in-  
terro che si può vincere in questa lotte-  
ria è quasi di:

**15,000,000**  
di Lire.

La combinazione favorevole di questa  
lotteria di denaro è in tale maniera com-  
binata che, i 56,200 premi indicati qui  
sopra saranno divisi con sicurezza in  
sette classi successive.

Il lotto principale della prima classe  
è di M. 50,000, seconda classe M. 55,000  
ammonta nella terza a M. 60,000, nella  
quarta a M. 65,000, nella quinta a M.  
70,000, nella sesta a M. 75,000, nella  
settima a M. 500,000, ma in ogni caso  
a 300,000, 200,000 Marchi.

La casa di commercio sottoindicata in-  
vita rispettosamente a volere interessarsi  
in questa Grande Lotteria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli  
ordini, sono pregate di aggiungere l'am-  
montare relativo in biglietti della Banca  
d'Italia, o di altro paese europeo, o in  
francobolli o più comodo sarà inviare il  
denaro con mandato postale internazio-  
nale o Buoni di posta italiana.

Per l'estrazione della 1.ª classe,  
il biglietto originale intero costa L. 8.-  
il mezzo biglietto originale costa > 4.-  
1/4 di biglietto originale costa > 2.-

Ciascuno riceverà i biglietti originali  
provvisi dello stemma di Stato, e nello  
stesso tempo il piano ufficiale delle estra-  
zioni dove si vedranno tutti i dettagli  
necessari. In seguito dopo l'estrazione  
ogni interessato riceverà la lista uti-  
ciale dei premi estratti, provvista dello  
stemma di Stato.

Il pagamento dei lotti si farà accordo  
il piano prontamente, sotto la garanzia  
dello stato. I premi sono pagabili in  
Reichsmark. In caso che contro la no-  
stra aspettativa, il piano delle estrazioni  
non convenga ad uno degli interessati,  
noi siamo pronti a ricevere in restitui-  
zione i biglietti che non convengono od  
a restituire l'ammontare ricevuto. Pro-  
ghiamo di volerci inviare gli ordini più  
prontamente possibile, ma in ogni caso  
prima del

30 Novembre 1895.

**VALENTIN & C.**

Casa Bancaria

AMBURGO

Città libera (Germania).

Chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per  
prendere conoscenza.



**ARTURO LUNAZZI**

UDINE

**BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE**

Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5  
(casa Cocco) (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO

**VINI E LIQUORI**

NAZIONALI ED ESTERI

**SPECIALITÀ VINI TOSCANI**

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

**SCHNABL E C.º DI TRIESTE**

in macchine agricole ed industriali, tubi di  
ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità,  
ecc. ecc.

**Orario Ferroviario.**

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	M. 2.-	6.55	DA UDINE	M. 2.55	7.30	DA UDINE	M. 5.05
DA UDINE	O. 4.50	9.-	DA UDINE	O. 8.01	11.18	DA UDINE	O. 5.20
DA UDINE	O. 11.25	14.15	DA UDINE	M. 15.42	19.38	DA UDINE	O. 5.55
DA UDINE	O. 13.20	15.20	DA UDINE	O. 17.50	20.51	DA UDINE	D. 14.20
DA UDINE	O. 17.30	22.27	DA UDINE	M. 6.10	6.41	DA UDINE	M. 18.15
DA UDINE	O. 20.18	25.57	DA UDINE	M. 11.50	12.01	DA UDINE	O. 22.20
DA UDINE	O. 5.55	9.-	DA UDINE	O. 15.57	16.25	DA UDINE	O. 22.20
DA UDINE	O. 7.03	10.14	DA UDINE	O. 19.44	20.12	DA UDINE	M. 10.04
DA UDINE	O. 9.30	10.15	DA UDINE	O. 7.57	9.07	DA UDINE	M. 17.29
DA UDINE	M. 14.45	15.35	DA UDINE	O. 1.26	19.38	DA UDINE	M. 10.40
DA UDINE	O. 19.15	20.-	DA UDINE	O. 13.14	15.45	DA UDINE	M. 17.29
DA UDINE	O. 5.55	9.-	DA UDINE	O. 1.26	19.38	DA UDINE	O. 16.49
DA UDINE	O. 7.55	9.55	DA UDINE	O. 1.26	19.38	DA UDINE	O. 20.30
DA UDINE	O. 10.40	13.44	DA UDINE	O. 1.26	19.38	DA UDINE	O. 20.30
DA UDINE	O. 17.08	19.09	DA UDINE	O. 1.26	19.38	DA UDINE	O. 20.30
DA UDINE	O. 17.35	20.50	DA UDINE	O. 1.26	19.38	DA UDINE	O. 20.30

TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE

Da Udine a S. Daniele. - 8, 9, 47 - 11.30, 13.10 - 14.-, 16.48 - 18, 19.52  
Da S. Daniele a Udine. - 1.45, 8.32 - 11.15, 13.40 - 15.50, 15.35, - 18.10, 19.38

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895

NUOVISSIMA RACCOLTA

**delle Invenzioni e delle Scoperte**

E' stata pubblicata la 2ª edizione della Nuovissima Rac-  
colta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed  
alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei  
segreti di composizione delle principali specialità, con una  
scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei  
sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi  
mesi. In questa 2ª edizione, venne di molto ampliata la ma-  
teria relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione  
delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsifica-  
zioni che si praticano sovrattutto nei prodotti alimentari. Si  
procuro che questa Raccolta riuscisse principalmente utile  
agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e  
Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme  
rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta  
M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100  
per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone  
anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri pro-  
cessi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto im-  
portante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo  
processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che tro-  
vasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi indu-  
striali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La  
prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui  
in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola  
si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande  
ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e  
nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione  
facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionarietto  
dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.º gr. di pag. 300, in carattere bellissimo, ma  
nitido, costa L. 2.- Franco di porto per l'Italia L. 2.15;  
per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annua del Cittadino Italiano via  
della Posta 16, Udine.

Grande Stabilimento

**PIANOFORTI**

DI

**GIUSEPPE RIVA**

Via della Posta, Num. 10

(Piazza del Duomo)

UDINE



Vendita noleggio - accordatura. Pianoforti delle  
primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi americani - Violini - Mandolini.